

Gian Luca Potestà insegna storia del cristianesimo all'Università Cattolica di Milano. Le sue ricerche riguardano tradizioni e retoriche apocalittiche, testi di propaganda profetica, dibattiti teologico-politici nell'Occidente medievale. Tra le pubblicazioni più recenti, il volume *L'ultimo messia. Profezia e sovranità nel medioevo* (Bologna 2014) e le edizioni critiche del *Tractatus de altissima paupertate Christi* di Ubertino da Casale («Oliviana» IV 2012) e degli *Scripta breviora* di Gioacchino da Fiore (con A. Patschovsky, Roma 2014).

Marco Rizzi insegna letteratura cristiana antica all'Università Cattolica di Milano. Si occupa del cristianesimo dei primi secoli, di iconografia religiosa, di teologia politica. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Cesare e Dio. Potere secolare e potere spirituale nel cristianesimo* (Bologna 2009), *Hadrian and the Christians* (Berlin-New York 2010), *La secolarizzazione debole* (Bologna 2016).

In sopracoperta:  
*Il Papa Anticristo nelle fauci della bestia infernale*  
miniatura dall'*Antithesis Christi et Antichristi*  
cod. Jenský, IV B 24, f. 80r (secolo XV)  
Praga, National Museum Library, Collection of the National Museum



L'ANTICRISTO  
\*\*\*

# L'ANTICRISTO

## VOLUME III

# LA SCIENZA DELLA FINE

A CURA DI GIAN LUCA POTEStÀ  
E MARCO RIZZI



FONDAZIONE LORENZO VALLA / **MONDADORI**

È il Nemico supremo, che minaccia il cosmo, la cristianità, il Signore stesso. Preannunciato nelle *Lettere* di Giovanni e incastonato nella Trinità del Male dell'*Apocalisse*, è «inventato» da Ireneo, Ippolito, Tertulliano e Origene. Poi, dilaga nell'immaginazione del Medioevo. Questo terzo e ultimo volume completa la serie dedicata a quella che è forse la leggenda più grande dell'Occidente medievale: il Figlio della perdizione, colui che precede la seconda venuta di Cristo alla fine dei tempi. I secoli dal XIII al XV vogliono fare «scienza» del suo avvento. Pietro d'Ailly, per esempio, predica la concordanza quasi perfetta di astronomia e storia, elaborando un calcolo complesso per collocare la venuta dell'Anticristo attorno all'anno 1789 – quello della Rivoluzione francese – e sostenere che «a quei tempi secondo gli astronomi ci sarà un cambiamento di religione, e secondo loro dopo Maometto ci sarà qualcuno potente che stabilirà una legislazione vergognosa e fondata sulla magia, perciò si può credere con verosimile probabilità che dopo la religione di Maometto non ne arriverà nessun'altra, se non la legge dell'Anticristo».

Chi, infatti, è l'Anticristo per gli studiosi del tardo Medioevo? È un eretico, un giudeo, un musulmano? O, addirittura, il Papa di Roma, come suggeriscono tra gli altri Pietro di Giovanni Olivi e Ubertino da Casale, nonché l'inglese John Wyclif? Per scoprirlo, il Medioevo mette in campo tutta la sua scienza. Da un lato, decide che l'Anticristo è già nato. Dall'altro, cerca di costruirne la biografia, e impiega l'esegesi biblica (cioè la «scienza» della Bibbia) e la «scienza» astrologica per discuterne l'avvento. Così, Bernardino da Siena inscena, a partire dalla bolla «Exiit qui seminat» di Niccolò III, e dall'*Apocalisse*, un grandioso «concilio dei diavoli convocato da Lucifero in persona», in cui Ammone, il Diavolo dello sterminio, Belzebù e Asmodeo gli riferiscono «su quanto stanno mettendo in opera per preparare la venuta dell'Anticristo». Asmodeo viene poi incaricato di recarsi in paradiso a chiedere giustizia. Mentre Ruggero Bacone raccomanda l'uso della matematica per determinare il quando, il dove e il come l'Anticristo sorgerà. Abbiamo dunque sotto gli occhi un libro affascinante, che presenta gli incubi del Medioevo con chiarezza esemplare.